

UN INCONTRO COLORATO

In una calda e affollata città chiamata Monopoli, nei pressi di un paese ospitale e soleggiato, viveva la famigliola Bianchi di cui facevano parte la mamma Angelica, il papà Guido e i loro tre dolci e simpatici figli Giacomo, Virginia e Ettore. Un giorno andarono tutti insieme a fare una bella passeggiata e dopo un po' si fermarono nel parco giochi a pochi minuti dalla piazza centrale della città. Lì i bambini si misero a giocare e ad un certo punto si scontrarono con una signora che indossava un particolare abito fatto di tanti pezzi di stoffa tutta colorata. Questo strano abbigliamento attirò così tanto l'attenzione dei tre bambini che chiesero alla signora il nome. Si chiamava Colorata, nome curioso e adatto al suo abbigliamento. Non contenti i bambini le domandarono da dove venisse e perché si trovasse lì. Colorata veniva da una ricca famiglia che possedeva una grande fabbrica che produceva tutti i tipi di colore: dal più chiaro al più vivace, dagli acquerelli alle tempere e così via. Viveva appena fuori dalla città in una grande villa moderna con un enorme giardino ricco di fiori profumati. Possedeva tre gatti e due grandi cani che le facevano da guardia, un orto, una piscina e sulla sinistra del giardino c'era una grande altalena per i bambini che andavano a trovarla. Si trovava al parco perché, su consiglio anche dei genitori, voleva ridipingere le attrezzature del parco giochi di Monopoli per renderlo più bello e gioioso, però aveva bisogno di aiuto e spiegò ai bambini il suo progetto. Entusiasti all'idea di Colorata, i tre fratellini Giacomo, Ettore e Virginia le chiesero, con un largo sorriso, di poterla aiutare. Contenta e senza pensarci due volte, Colorata diede loro tutti i colori che aveva a disposizione e lasciò che si sbizzarrissero al meglio. Fecero un ottimo lavoro ma non lo terminarono perché si era fatto tardi e iniziavano ad essere stanchi. Gli altri bambini che si trovavano al parco videro il lavoro fatto e vollero aiutare però il sole stava calando perciò decisero di continuare il giorno successivo e tornarono tutti alle proprie case. A casa Bianchi, mamma Angelica e papà Guido misero a letto i loro piccoli che fecero però fatica ad addormentarsi perché non vedevano l'ora che arrivasse il giorno seguente per poter continuare a dipingere. Con la favola della buonanotte finalmente si addormentarono ma alle otto del mattino seguente erano già in piedi belli svegli e pronti per fare colazione in fretta e furia. In due minuti mangiarono e si vestirono e, insieme ai loro genitori, andarono al parco quasi correndo e canticchiando dalla gioia. Tutte le famiglie dei bambini che volevano aiutare arrivarono al parco e Colorata era già lì ad aspettarli e aveva con se con tanti colori, pennelli e altri attrezzi e lei e i bambini iniziarono subito a mettersi al lavoro. I bambini erano tantissimi e finirono di dipingere in non molto tempo e soprattutto divertendosi moltissimo e ridendo tutto il tempo. Il risultato fu grandioso e il parco era veramente originale: le altalene erano azzurre a righe bianche, lo scivolo era di

mille colori e assomigliava ad un arcobaleno, il castello aveva il tetto color oro, le pareti argento e le finestre e il portone color bronzo, i due tappeti elastici li dipinsero di blu mare e rosso fuoco, il trenino era di colore azzurro cielo con tanti disegni diversi e la giostra ufo era verde e giallo fluorescente. Il parco era tutto colorato, perfino l'asfalto! Era diventato un posto magico che metteva allegria e gioia a qualsiasi persona che passasse per di lì o che ci andasse. Contenti del loro capolavoro, non appena i colori finirono di asciugarsi, i bambini, si precipitarono subito a provare tutti i giochi con i nuovi colori. Da quel giorno andarono tutti quanti al parco ogni giorno senza stancarsi mai e divertendosi sempre di più. Colorata andava spesso anche lei al parco, quasi ogni giorno, aveva fatto amicizia con tutti i genitori e i bambini la adoravano e portava loro sempre due caramelle ciascuno. Qualche giorno dopo il sindaco della città, passando vicino al parco, vide qualcosa di nuovo e, incuriosito, si avvicinò. Rimase assai stupito appena vide il cambiamento del parco e andò subito a fare i complimenti a tutti i bambini per aver reso la città ancora più bella di prima e per ringraziarli regalò un gelato a ciascuno. Colorata la ringraziò in modo ancora più grande e le diede l'incarico di pensare anche a nuove attrazioni da mettere e di trovare tutte le attività possibili del mondo per far divertire i bambini soprattutto dopo una lunga giornata di scuola. La fabbrica dei genitori divenne famosa e le persone andavano a comprare i colori da loro anche se abitavano lontano chilometri e chilometri. Decisero così di ingrandirla e di occuparsi anche di costruire attrazioni per parco giochi. In qualche mese riuscirono a far aver al parco di Monopoli varie attrazioni e i bambini furono contentissimi e appena videro Colorata e la sua famiglia li ringraziarono e abbracciarono forte Colorata.